



MANDA, SIGNORE,
APOSTOLI SANTI NELLA TUA CHIESA.

SANT'ANNIBALE

ci sprona

NOVEMBRE 2024



**Maria ci fa amare Gesù con un
amore ardente, continuo,
fervoroso e il prossimo con
un'operativa carità ...**



FIGLIE DEL DIVINO ZELO

CENTRO STUDI INTERNAZIONALE



SANT'ANNIBALE *ci sprona*



Maria! La Madre! Tessera speciale del nostro Istituto

Parole della Madre Generale

Carissime Sorelle,

ci stiamo incamminando, per tutto quest'anno apostolico, in un percorso di santificazione, attraverso la sicura mediazione di Maria. Così ci ha indicato il Padre Fondatore e noi siamo certe dei suoi insegnamenti: i santi, la santità, la pienezza della santità raggiunta in Gesù nella trasparenza di Maria.

È necessario quindi che impariamo le caratteristiche Mariane per raggiungere tale obiettivo. Apriamo il nostro cuore, per modellare la vita sugli aspetti che nella vita benedetta di Maria hanno prodotto i frutti di santità desiderati dal Cuore SS.mo di Gesù, suo Figlio Incarnato e nostro Fratello nella redenzione.

Camminiamo con coraggio e fiducia, a poco a poco entreremo in questo mistero di Amore e di Zelo; tutta la nostra vita ne riceverà beneficio e donerà frutti alla Comunità e alla scelta pastorale in cui siamo impegnate.

Sia Maria la nostra benedizione, ci accompagni in ogni scelta e in ogni dono, perché Gesù, Divino Rogazionista, ci riconosca nell'avvicinamento che compiamo verso Dio e i nostri Fratelli.

Vi auguro che Maria vi faccia amare Gesù con un amore ardente, continuo, fervoroso e il prossimo con un'operativa carità

Madre Maria Eli Milanez

Superiora generale

... con l'accensione nel mio cuore del divino amore, da penetrarmi intimamente da distruggere le radici dell'amor proprio.



ASCOLTARE DALLA PAROLA

Lc 1,49.54

“Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e santo è il suo nome: di generazione in generazione si stende su quelli che lo temono. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.”





LEGGERE DALLA STORIA ROGAZIONISTA

SANT'ANNIBALE
ci sprona

“Il giovane Annibale, quando intraprende la via sacerdotale, l’8 dicembre 1869, lo fa ai piedi dell’Immacolata. Nella Chiesa di San Francesco all’Immacolata veste l’abito ecclesiale insieme a suo fratello Francesco, dopo aver trascorso la notte in preghiera. “ [1] Egli era molto attento agli eventi che riguardavano la Madonna e ai suoi interventi. Nel 1876 introdusse a Messina la devozione alla Madonna di Lourdes, con un’esperienza memorabile per la sua vita spirituale e per la devozione mariana dei fedeli della città. [2] Ugualmente promosse l’apparizione della Madonna a La Salette. Leggiamo nella sua cronologia: “Sabato 22 settembre 1877, a Messina, trovandosi casualmente e in incognita nella Chiesa di S. Maria della Provvidenza (Parrocchia di S. Lorenzo), Melanie Calvat ascolta il discorso dell’apparizione di La Salette recitato dal Diacono Annibale, ignaro di avere fra gli ascoltatori la veggente in persona”. [3], “Nel momento in cui Padre Annibale, dopo aver avviato da anni il suo apostolato al Quartiere Avignone diede inizio alle prime istituzioni, l’8 settembre 1887, pose sotto la custodia di Maria il primo orfanotrofio denominato “Rifugio di Maria Immacolata”. [4] Il 30 novembre 1887 ottenne da Mons. G. Guarino, l’autorizzazione per formare la Pia Unione delle Figlie di Maria nel Quartiere Avignone. Egli, che da giovane aveva conosciuto il trattato della “Vera Devozione a Maria Vergine”, il 10 giugno 1888 scrisse una preghiera “per divenire schiavo di Gesù per mezzo di Maria” [5] era anche attratto dal Carmelo, e il 30 agosto 1889, a Napoli, come terziario carmelitano, ricevette lo scapolare, prendendo il nome di fra Giovanni Maria della Croce. [6] Questa specifica devozione mariana di Padre Annibale la ritroviamo nella scelta del colore dell’abito delle sue Suore, il 18 marzo 1887; lo stesso colore adoperato dalla famiglia Carmelitana. In particolare, egli era devoto di Maria Immacolata: il 15 aprile 1891, la Comunità femminile, Suore ed orfane, si trasferisce nel palazzo Brunaccini. Padre Annibale consacrò le Educande Orfanelle alla SS. Vergine Maria Immacolata e denominò la sede “Casa Maria Immacolata”. [7] L’8 settembre dello stesso anno ottenne dal Vescovo l’autorizzazione ad aprire in quella sede una sezione della Pia Unione delle Figlie di Maria Immacolata e di S. Agnese.

[1] POSITIO, vol. II, p. 1272.

[2] Cfr TUSINO, T. L’anima del Padre – Testimonianza, Roma, 1973, p. 349ss.

[3] POSITIO, op. cit.

[4] TUSINO, T. Memorie biografiche, vol. 1, Roma, 1995, p. 366.

[5] DÌ FRANCIA, A.M. Scritti – Preghiere alla Madonna, vol. III, p. 99.

[6] Cfr VITALE; F., Il Can. Annibale Maria Di Francia, nella vita e nelle opere, Messina, 199, p. 566.

[7] TUSINO, T. Memorie biografiche, vol. II, Roma, 1996, p. 396.



MEDITARE DALLA PAROLA DEL PADRE

“La scuola del Nazareno è scuola di Amore e di dolore. Egli amò e patì, e chi vuole essere suo discepolo deve amare e patire. Se Maria SS.ma tanto si avanzò nella Scuola dell’Amore da superare di gran lunga tutti i Serafini, non meno Essa si avanzò, nella scuola del Patire. La Croce che poi divenne la stoltezza delle genti e lo scandalo dei gentili, fu per Maria la Cattedra della vera Sapienza. Associata al suo Divino Figliuolo nella grand’opera dell’umano riscatto, Maria Santissima abbracciò ed amò il patire fin dalla sua più tenera giovinezza, fin da quando il Verbo di Dio s’incarnò nell’Immacolato suo Seno. Quando poi Gesù Redentore Divino montò sull’Altare della Croce come sulla Cattedra della sua Celeste Sapienza, chi può dire quanto in quelle divine legioni di Carità, di bontà, di pazienza avesse profittato la gran Madre di Dio? Se Gesù fu il Divin Maestro, Maria Santissima fu la più perfetta sua discepola, ed essendo la più perfetta discepola del Divino Redentore, divenne per questo stesso la Maestra dei popoli, la Maestra di ogni Sapienza, di ogni Scienza di ogni Virtù.

Maria SS.ma è stata per noi la Maestra divina che fin dai primi tempi ci istruì e confortò nella Fede. Noi abbiamo la gran sorte di avere in questa Pia Opera Gesù per Maestro, e per Maestra la Madre sua Santissima. Essa ci insegna in primo luogo l’Umiltà, essendo stata umilissima fra tutte le creature; Essa c’insegna la Carità, avendo amato Iddio con immenso Amore, e tutte le anime svisceratamente come Madre amorosissima; c’insegna la Pazienza e l’Amore al patire, avendo sofferto per noi acerbissime pene, ci insegna la Fedeltà a Dio, e

l’Uniformità ai suoi Divini Voleri, essendo stata in tutto e per tutto a Dio fedelissima; e perfettissimamente rassegnata alla sua Divina Volontà; c’insegna la Povertà essendo stata poverissima e di tutto bisognosa insieme al Bambino Gesù e al suo castissimo sposo Giuseppe; ci insegna lo Zelo della Divina Gloria e la salute delle anime dappoiché per la Gloria di Dio e per il suo stesso unigenito Divino Figliuolo la salute delle anime la SS. Vergine Maria non ebbe ritegno di offrire alla morte il suo stesso divino Figliuolo.”[1]

TRASFORMARE IN ASCOLTO ATTIVO



“Le Novizie siano anime amanti e l’Amore le farà forti nel patire, ad operare, ad immolarsi e le condurrà alla Divina unione che dev’essere l’oggetto di ogni loro patire e di ogni loro operare. Domandino sempre al Cuore Santissimo di Gesù il suo santo Amore, l’Amore della Santissima Vergine e di tutti gli altri amori.” [1]

Il Padre Fondatore dice chiaramente che Gesù e Maria sono uniti e da parte nostra si cercano e si trovano, non distintamente, ma sempre insieme: “Ma non troverà Gesù chi non cerca Maria, e chi cerca Maria troverà Gesù”. [2]

In pratica egli ci dice, che il nostro incontro con il Signore, in nostro ingresso nella salvezza, avviene attraverso Gesù e Maria.



[1] AMDF Scritti (dattilografati) – Regolamenti, vol. VI, p. 623.

[2] AMDF Scritti (dattilografati) – Regolamenti, vol. VIII, p. 494.

ESPRIMERE | IN ROGATIO

SANT'ANNIBALE
ci sprona



“O Santissima Vergine Maria Voi siete davvero la nostra Divina Maestra. Accettateci per vostri discepoli, e rendeteci veri discepoli del vostro Divino Figliuolo. Dissipate da quest’ Opera ogni tenebra di ignoranza, ogni inganno di Satana, e fatevi risplendere sempre la luce della Verità. Riempite di celeste Sapienza le nostre menti, insegnateci la salutare Scienza dei Santi, e fate che perseverando nel divino servizio meritiamo un giorno di venire ad amarvi e godervi per sempre in Paradiso in Seno a Dio per tutti i secoli dei secoli. Amen” (1897)

La meditazione “IL PADRE CI SPRONA” mi conduce a delle riflessioni e a delle domande

- **Maria, nella Sua maternità, mi conduce a Gesù e al dono della fratellanza spirituale.**
Come esprimo nella vita quotidiana il rapporto di figliolanza e di fraternità, come manifesto lo spirito di famiglia spirituale?
- **Maria, Madre mia, mi chiede di possedere solo la volontà del suo Figlio.**
Sono decisa a vivere quest’obiettivo vitale nell’unicità della sola Volontà di Dio?
- **Nel cammino annuale rogazionista incontriamo delle celebrazioni serali che chiamiamo Veglie.**
Mi basta pregare solo con una celebrazione già preparata da altri, per esprimere il mio amore a Maria? come vivo il mio tempo di attesa nelle ore della veglia? come esprimo il mio desiderio di unione a Maria?
- **Maria e Gesù sono presenti nella mia vita di preghiera e di penitenza.**
Come mai sono un po' superficiale nell’astinenza dalla frutta durante la giornata del sabato? Quale valore do alle astinenze annuali, che il Signore mi chiede il 1° gennaio, nella Polizzina a Gesù Bambino?



MANDA, SIGNORE,
APOSTOLI SANTI NELLA TUA CHIESA.

SANT'ANNIBALE *ci sprona*



FIGLIE DEL DIVINO ZELO
CENTRO STUDI INTERNAZIONALE
NOVEMBRE | 2024